

Come difendersi da

ZANZARA TIGRE



- *Che cos'è*
- *Quali sono i rischi per la salute*
- *Cosa fare*
- *Cosa non fare*

La zanzara tigre è un insetto indigeno delle zone tropicali e subtropicali; essa si è diffusa in Italia e in Europa dagli anni novanta in poi, è lunga dai 2 ai 10 millimetri ed è riconoscibile perché vistosamente



tigrata di bianco e nero. La caratteristica principale della zanzara tigre è la sua aggressività ed il fatto di essere attiva sia di giorno che di notte, anche se predilige la mattina ed il pomeriggio.

*La zanzara tigre può trasmettere, attraverso la sua puntura, una malattia chiamata Febbre da virus **Chikungunya**. L'infezione non si trasmette per contatto diretto tra uomo e uomo, ma occorre la puntura da parte di zanzare tigre infette.*

*La zanzara tigre, con lo stesso meccanismo, può trasmettere altre malattie, come la **Dengue** che si manifesta con sintomi simili alla Chikungunya, ma può dare complicanze gravi; in Europa non si è ancora verificata la trasmissione di questa malattia.*

La Chikungunya è una malattia moderata, con febbre anche elevata, brividi, mal di testa e importanti dolori articolari e muscolari. Spesso è presente anche un'eruzione cutanea pruriginosa e in alcuni casi anche sintomi gastrointestinali, come vomito e diarrea; rare sono le complicanze emorragiche o neurologiche.

L'andamento è benigno e la malattia si risolve spontaneamente in pochi giorni senza terapia specifica, anche se i dolori articolari possono persistere a lungo e richiedere trattamenti sintomatici.



Se siamo stati esposti al rischio di punture di zanzara tigre, e nei giorni successivi alla esposizione si manifestano sintomi di tipo influenzale accompagnati da forti dolori articolari ed eventualmente da eruzioni cutanee pruriginose, dobbiamo consultare il nostro medico di famiglia.

La zanzara tigre depone le uova in contenitori in cui è presente acqua stagnante. Al momento della schiusa delle uova, l'insetto ha bisogno di pochissima acqua per la trasformazione in adulto. Un sottovaso, un tombino, un secchio... sono tutti luoghi ideali per lo sviluppo delle larve di zanzara. Evitiamo per questo ogni ristagno d'acqua.



Eliminiamo i sottovasi e, se non possiamo toglierli, evitiamo il ristagno d'acqua.

Controlliamo periodicamente le grondaie per mantenerle libere e pulite.

Quando non è possibile evitare ristagni, come nei pozzi stradali, nelle caditoie e nei grigliati per la raccolta dell'acqua piovana, nei tombini, dobbiamo ricordare di usare prodotti larvicidi. Questi devono essere utiliz-

zati da aprile a ottobre con cadenza periodica, secondo le indicazioni riportate sulle confezioni.

Puliamo accuratamente i tombini e le zone di scolo.



Svuotiamo frequentemente gli abbeveratoi e le ciotole d'acqua per gli animali domestici.

Copriamo le cisterne e tutti i contenitori usati per la raccolta dell'acqua piovana.

Usiamo spiralette ed altri diffusori di insetticidi negli ambienti chiusi. Per utilizzare questi prodotti in modo sicuro è fondamentale rispettare dosi e modalità riportate nelle istruzioni in etichetta.

Anche le zanzariere alle finestre delle stanze in cui si soggiorna sono molto utili.

Teniamo pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi (predatori delle larve di zanzara tigre).



Non lasciamo gli annaffiatori e i secchi con l'apertura rivolta verso l'alto.

Evitiamo di farci pungere: quando stiamo all'aperto in zone ricche di vegetazione, ricordiamo che la zanzara ti-

gre è attratta dai colori scuri e dai profumi.

Evitiamo di lasciare parti del corpo scoperte e usiamo repellenti sulla pelle e sugli abiti (con cautela nei bambini e nelle donne incinte e,

comunque, sconsigliati nei bambini di età inferiore a 3 mesi).

Non lasciamo le piscine gonfiabili e altri giochi in giardino per evitare che si riempiano d'acqua piovana.